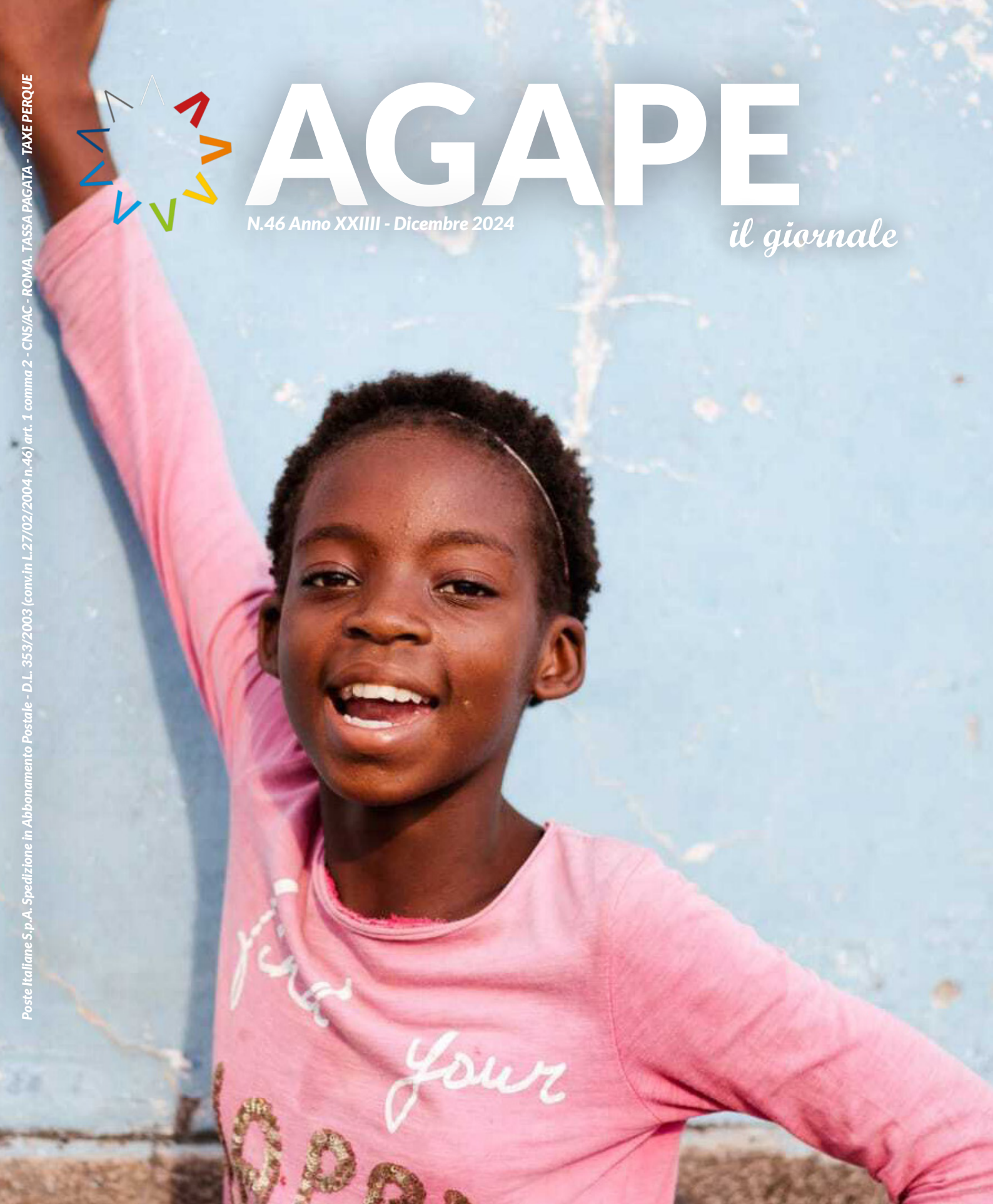




AGAPE

N.46 Anno XXIII - Dicembre 2024

il giornale



R.D. del Congo

Ogni giorno affrontiamo la piaga della malnutrizione implementando progetti sostenibili che portino a una maggiore consapevolezza alimentare

India

La piccola città di Povanipattu ha accolto due giovani ragazze piene di entusiasmo negli scorsi mesi: la loro esperienza è stata intensa ma indimenticabile.

Volontariato

Tante opportunità di volontariato sia in Italia che all'estero per chi si vuole mettere in gioco e far parte della grande famiglia di AGAPE! Contattaci per conoscerle tutte!

A.G.A.P.E. ETS

Associazione di volontariato laica nata nel 1994, costituita il 30/10/1996, legalizzata il 19/06/1998 con DL n°460/97 come ONLUS e nel 2023 diventata Ente di Terzo Settore.

Riconosciuta il 16/07/2009 ai sensi del DPR 361/2000 con prot. n°34106/2092/2009 e iscritta dal 2016 all'elenco AICS (ex ONG)

Sede legale e operativa

Largo Città dei Ragazzi 1, 00163 Roma, Italia

Tel./fax 06 66180276

Presidente: Paolo Vanini

Consiglieri: Giancarlo Attili, Domenica Brega, Nicoletta Cetrullo, Stefania Coccia, Valentina Gianni, Emanuela Placidi, Martina Vanini

Consulta il nostro sito www.agapeforfuture.it

Contattaci su info@agapeets.org

SOSTIENI I BAMBINI DI AGAPE!

Donazione online su

<https://sostienici.agapeforfuture.it/>

Bollettino postale

intestato ad A.G.A.P.E. ETS

n. conto corrente 92603000

Bonifico bancario

intestato ad A.G.A.P.E. ETS

IBAN IT07G0329601601000065054610

Dona il 5x1000 C.F. 96.32.93.90.585

AGAPE aderisce

- Istituto Italiano della Donazione (IID)
- Coordinamento La Gabbianella
- Carta dei Principi e Criteri di Qualità del SAD
- Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani dell'Ex Agenzia per le Onlus
- Hub for Kimbondo
- ForumSAD
- CSV Lazio

Giornale A.G.A.P.E.

Semestrale di informazione

Direttore Responsabile: Piergiorgio Bruni

Editore: Associazione A.G.A.P.E., Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 30/2006 del 25/01/06

Direzione e Amministrazione:

Via Alessandro Marracino 4, 00166 Roma, Italia

Tel./fax 06 66180276

Redazione: il Consiglio Direttivo

Grafica e impaginazione: Flavia Teodori

Stampa: PM S.r.l.

[indice]

L'editoriale del Presidente pag. 3

La piaga della malnutrizione pag. 4

Continuiamo a crescere..... pag. 5

Music Hackathon a Maputo pag. 6

Fare rete per andare lontano..... pag. 8

Il grande lavoro di Nicola pag. 10

Namaste e curry pag. 12

Volontariato in Mozambico pag. 14

I nostri amici del Burkina pag. 16

Il ricordo di Mario..... pag. 17

**SCOPRI LE NOSTRE BOMBONIERE
SOLIDALI PER I TUOI GIORNI DI FESTA!**

[www.agapeforfuture.it/
bomboniere-solidali/](http://www.agapeforfuture.it/bomboniere-solidali/)



L'editoriale del Presidente

LE PERSONE CHE HANNO PERMESSO LA NASCITA E CHE HANNO FATTO LA STORIA DI AGAPE CONTINUANO A ISPIRARCI ANCHE DA LONTANO



Savino in una delle sue missioni

L'albero è forte perché ha radici profonde.

Ancora una volta vorrei condividere una riflessione partendo da un saluto e un ringraziamento. Vogliamo ricordare con gratitudine Savino Ulissi e Lida Formiconi, per tutti noi Bianca, che ci hanno lasciato quest'anno.

Bianca per tanti anni è stata l'anima del progetto Teatro nelle scuole che ha avvicinato tanti giovani alle attività di AGAPE. **Donna volitiva e indistruttibile, non si è mai risparmiata in tutte le missioni/attività in Africa, Europa ed Italia.**

Ricordo la frase che ripeteva ogni volta che Agape aveva una missione da affidargli: "ma io non sono capace di fare nulla" poi partiva con coraggio ed entusiasmo

Savino era una persona solare, umile e coraggiosa. Ricordo la frase che ripeteva ogni volta che AGAPE aveva una missione da affidargli: "ma io non sono capace di fare nulla" poi partiva con coraggio ed entusiasmo. **Ha realizzato dei progetti incredibili in Tanzania e in Congo, utilizzando in modo oculato i fondi a disposizione perché sapeva con quanta fatica venivano raccolti.** Ha sempre interpretato al meglio il suo ruolo di guida, guadagnandosi stima, rispetto e simpatia da parte di tutti. Con Savino, dopo Ivano e Mario, si è chiusa la "stagione" dei grandi progetti in cui i responsabili di AGAPE seguivano direttamente i cantieri, guidando e formando il personale locale.

Erano anni in cui le persone erano più portate a donare anche affascinate da questo impatto diretto che portavano gli artefici di tante meraviglie.

Agape ha saputo adattarsi alla nuova situazione continuando a crescere

Da quegli anni l'AGAPE è cresciuta, è riuscita a superare la pandemia in cui, non solo non era possibile andare in missione, ma in cui è stato evidente un cambiamento diffuso nella sensibilità verso i più bisognosi.

AGAPE ha saputo adattarsi alla nuova situazione continuando a crescere e creando tassello dopo tassello una organizzazione che gli permette, oggi, di sistematizzare le aree di intervento, di progettare e richiedere finanziamenti istituzionali, di cimentarsi in gestioni e rendicontazioni complesse, di sviluppare anche una comunicazione incisiva ma rispettosa, **di accompagnare le missioni non solo per quanto riguarda le realizzazioni ma anche e soprattutto per l'utilizzo che ne viene fatto e cioè dando sostenibilità ai progetti.**

Sono diventati importanti anche quelli "intangibili" che gettano le basi per un reale cambiamento. Sappiamo anche coinvolgere e creare partnership con altre organizzazioni profit e non, mettendo a fattor comune un modus operandi per cui AGAPE è diventata un riferimento riconosciuto.

Anche per questo oggi siamo nella condizione di attirare sempre più i giovani che rappresentano la garanzia di futuro. L'albero sta crescendo forte perché ha radici profonde, stiamo realizzando quello che Mario, Ivano, Bianca e Savino avevano nella loro visione.

**Paolo Vanini
Presidente AGAPE**



La piaga della malnutrizione

AGAPE, NEGLI ULTIMI TRE ANNI, STA ATTIVANDO DIVERSI PROGETTI PER COMBATTERE UN PROBLEMA CHE AFFLIGGE OLTRE 4 MILIONI DI BAMBINI SOTTO I 5 ANNI IN R.D. DEL CONGO



Un piccolo beneficiario dei nostri progetti contro la malnutrizione

La malnutrizione rappresenta una grave emergenza in Repubblica Democratica del Congo: AGAPE si confronta giornalmente con questo problema e cerca di affrontarlo attraverso l'attuazione di progetti sostenibili che attivino risorse locali e producano alimenti nutrizionali a costi accessibili.

Agape si confronta giornalmente con questo problema e cerca di affrontarlo attraverso l'attuazione di progetti sostenibili

Uno dei principali progetti è "Spirulina - Il cibo del futuro", avviato nel 2021 per produrre e distribuire alga spirulina nei centri sanitari della periferia di Kinshasa. Sostenuto da fondi statali e donazioni, questo impianto mira a supportare annualmente oltre 1.000 bambini malnutriti e 400 donne. Il progetto ha affrontato diverse sfide tecniche, come il sistema completamente "passivo" che regola la temperatura all'interno della serra in cui cresce l'alga, evitando che temperature eccessive compromettano la sua sopravvivenza.

La produzione è stata inviata all'Università di Kinshasa per la certificazione, e i risultati preliminari sono promettenti. **I primi risultati confermano che si tratta di un'alga di ottima qualità e sono iniziati i primi approfondimenti sull'impatto della somministrazione sui bambini e sulle donne beneficiarie.**

È stato inoltre predisposto un protocollo d'intesa con l'associazione congolese Corpus Sana, partner di progetto, a cui è stata affidata la gestione del laboratorio per la produzione dell'alga che garantirà una corretta gestione dell'impianto, la distribuzione gratuita alle persone più povere e la gestione della vendita per consentire la continuità della produzione.

Inoltre, considerando anche la deriva che sta prendendo la situazione economica e sociale nella Repubblica Democratica del Congo, la lotta alla malnutrizione è diventata un impegno e un vero e proprio programma che si arricchisce di un nuovo progetto rivolto alla formazione delle donne con l'obiettivo di utilizzare prodotti altamente nutrienti a loro disposizione, per la preparazione di alimenti in grado di contrastare la malnutrizione. Il progetto, per il quale abbiamo avviato una raccolta di fondi, prevede sia la produzione di cibo, che conterrà anche l'alga spirulina da noi prodotta, sia percorsi di formazione e sensibilizzazione, in particolare alle donne sulle modalità di preparazione di questo tipo di alimento. **Le donne potranno accedere a una cucina didattica attrezzata per produrre il cibo per i loro bambini.** Il progetto, inoltre, prevede il supporto alla trasformazione della produzione agricola di una cooperativa di donne, affinché possano produrre le materie prime necessarie alla realizzazione del progetto, come arachidi e soia.

Il progetto vede la partecipazione di partner quali: Université Panafricaine du Congo, Synergie d'Engagement Citoyen, SEC- ASBL, Centre Elikia, Centre Bruna e Luigi e la Congrégation de Notre-Dame de Grâce de Tshilomba (Clinique Monseigneur Georges Kettel) che metteranno a disposizione le loro competenze, la loro rete di servizi e contatti con il territorio per aiutarci a lavorare sia sulla distribuzione del cibo prodotto, sia sull'educazione alimentare.

Il centro di ogni progetto è lo sviluppo sostenibile, l'impatto più ampio possibile e l'affidamento alle strutture locali che dovranno garantire la continuità e il rispetto dei principi di gratuità per la popolazione più fragile.



Tutti i bambini ospitati dalla Fondazione Viviane che beneficeranno dei progetti contro la malnutrizione

Continuiamo a crescere

IN BURKINA FASO, IL PROGETTO SI EVOLVE E, DI MESE IN MESE, AUMENTIAMO IL NOSTRO IMPATTO IN QUESTO DIFFICILE TERRITORIO

"Grazie al vostro sostegno finanziario e a quello dei vostri partner, stiamo emergendo dall'oscurità della povertà alla luce dell'autosufficienza alimentare, molto più che aiuti materiali e finanziari, si salvano vite umane liberando le minoranze dal loro complesso di inferiorità. Abbiamo bisogno di persone come te per far uscire il nostro villaggio dalla povertà. Questo è l'aiuto che libera, l'aiuto autentico, quello che rialza i deboli. Infatti, nonostante i vostri mezzi limitati, non avete dimenticato l'Africa e soprattutto il Burkina Faso. L'amore non fallisce mai. I tuoi sforzi stanno già dando i loro frutti." Don Victor

Abbiamo continuato la nostra opera, dopo aver realizzato due pozzi, uno con pompa manuale e uno con la pompa alimentata da pannelli fotovoltaici completo di serbatoio di accumulo per irrigare i campi coltivati e avere raccolto anche nella stagione secca, quest'anno ci siamo dedicati all'avvio di imprese a carattere familiare. **Abbiamo realizzato un pollaio, diverse porcilaie e abbiamo posto le basi per la realizzazione di un piccolo polo tessile**, acquistando dei telai e donandoli a una giovane donna capace nella

lavorazione del filato. Il vasto terreno, con il secondo pozzo, diventerà un importante polo di produzione agricola portando beneficio a tutta la zona.

Il vasto terreno, con il secondo pozzo, diventerà un importante polo di produzione agricola portando beneficio a tutta la zona

Avendo conosciuto le persone ed i loro problemi durante le nostre missioni sul posto, abbiamo potuto avviare dei piccoli progetti di supporto: aiutiamo una giovane donna vedova con un figlio, il cui marito, militare, è stato ucciso in un attacco jihadista, sosteniamo negli studi una giovane ragazza molto promettente che vorrebbe diventare un avvocato e un ragazzo con disabilità fisica ma con una forte volontà di emergere e che vorrebbe diventare un dottore, abbiamo coinvolto un ragazzo disabile nella gestione di un pollaio e abbiamo fornito attrezzature agricole a diverse famiglie non più in grado di coltivare solo manualmente a causa di malattie, vecchiaia o purtroppo per la morte del capo famiglia.

Vorremmo replicare quando fatto nel villaggio di Orkounou in un altro villaggio, Bombara. Molto importante avere dei riferimenti di fiducia come il nostro caro Don Victor affiancato, nel nuovo villaggio, da Don Momo. Con l'aiuto dei donatori vorremmo regalare per il prossimo Natale la necessaria continuità a questi importanti progetti.



I bambini approfittano dell'acqua fresca del pozzo

Scopri il progetto in Burkina Faso su www.agapeforfuture.it/acqua-burkina-faso/

Music Hackathon a Maputo

L'INDUSTRIA MUSICALE SI RIUNISCE A MAPUTO PER 2 GIORNI DI CONFERENZA, MUSICA E DIBATTITO, SENZA DIMENTICARE I PREMI: SEI RAGAZZI HANNO AVUTO LA POSSIBILITÀ DI VENIRE IN ITALIA!



Uno dei musicisti che si sono esibiti durante l'evento

Come nasce il primo Music Hackathon in Mozambico? Da quando è iniziata l'avventura del progetto Costruire Con La Musica, ci siamo spesso imbattuti nelle sfide e nei problemi che affliggono l'industria musicale mozambicana. **Durante il mese di marzo 2024, abbiamo condotto un'indagine sui problemi del settore musicale mozambicano, chiedendo ai professionisti del settore e alle parti interessate quali fossero le sfide più urgenti da affrontare.** Analizzando le risposte al questionario ricevute, sono emerse le seguenti aree come le più urgenti:

- Diritti d'autore e diritti connessi
- Gestione del progetto
- Networking

Da qui l'idea di organizzare il primo Music Hackathon in Mozambico che si è svolto a Maputo il 21 e 22 giugno 2024. L'obiettivo primario di questo evento è stato quello di riunire professionisti di vari settori (creativo, culturale, tecnologico, imprenditoriale, startup, ecc.) per trovare soluzioni innovative e partecipative alle sfide dell'industria musicale mozambicana. **Questo è stato possibile grazie al coinvolgimento di tanti partner leader del loro settore: NoOx WorldWide, Sheer Publishing Africa e Music Innovation Hub tra i principali, che hanno messo a disposizione alcuni premi.** Infatti, come nella maggior parte degli hackathon, i partecipanti hanno preso parte a una competizione a gruppi per aggiudicarsi.

La sfida lanciata ai partecipanti è stata quella di trovare delle idee di imprese innovative per risolvere quelle che sono le criticità del mercato musicale e culturale del Mozambico.

La sfida lanciata ai partecipanti è stata quella di trovare delle idee di imprese innovative per risolvere quelle che sono le criticità del mercato musicale

Nella prima parte dell'evento, è stato avviato un processo di scambio di feedback attraverso panel e incontri con esperti del settore, prima, e brainstorming di gruppo tra varie figure professionali (programmatori, intellettuali, artisti, imprenditori, designer, appassionati, ecc.). Il secondo giorno, la commissione giudicatrice ha valutato le proposte di idee avanzate dai partecipanti/gruppi. **I due gruppi vincitori, più uno la cui idea era stata valutata particolarmente meritevole, sono ora guidati attraverso un processo di capacity building settimanale** con alcune delle organizzazioni e dei partner coinvolti.

Uno dei gruppi ha anche avuto l'opportunità di venire in Italia a novembre per partecipare e presentare la sua idea al Linecheck Festival della Milano Music Week (tenuto da Music Innovation Hub). La loro idea sarà, inoltre, accelerata



I partner che si sono uniti a noi per questa avventura



I partecipanti hanno lavorato in gruppo per trovare idee di business innovative

dall'Academy di Music Innovation Hub e parteciperà a panel, workshop ad hoc, sessioni di mentoring e networking, mostrando anche le proprie capacità imprenditoriali e creative attraverso la possibilità di esibirsi davanti a esperti internazionali.

Oltre alla competizione, **il Music Hackathon mirava anche a celebrare il settore creativo della musica mozambicana attraverso momenti di unione e concerti.** Per partecipare a questi eventi è stato pubblicato un modulo di candidatura e una giuria è stata responsabile della selezione dei migliori musicisti che avrebbero avuto l'occasione anche loro di concorrere per un premio messo in palio da Sheer Publishing Africa e NoOx Worldwide.

Durante le due serate si sono esibiti 8 artisti selezionati che sono stati valutati dai membri del comitato

Durante le due serate si sono esibiti 8 artisti selezionati che sono stati valutati dai membri del comitato che rappresentava sia il settore pubblico e privato dell'industria creativa e musicale, sia livello nazionale che internazionale.

La prossima edizione si terrà a Maputo, sempre nell'estate del 2025: l'evento è stato un successo e i partner hanno rinnovato il loro interesse a partecipare anche a questa seconda edizione, la cui ambizione è coinvolgere altre città oltre Maputo, e favorire lo scambio artistico tra i paesi limitrofi, soprattutto Sudafrica e Zimbabwe.

L'ambizione è coinvolgere altre città oltre Maputo, e favorire lo scambio artistico tra i paesi limitrofi, soprattutto Sudafrica e Zimbabwe

Costruire Con la Musica è un progetto realizzato da AGAPE e dal Ministero della Cultura e del Turismo Mozambicano e altri partner, tra cui il Comune di Milano, Milano Musica e Diapason Progetti Musicali. Il progetto è finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e dalla stessa AGAPE. L'obiettivo è quello di rivitalizzare e dare energia al settore culturale e creativo mozambicano. Il progetto cerca di esprimere appieno il suo potenziale di crescita economica e sociale, incoraggiando l'imprenditorialità e l'innovazione culturale e tecnologica tra i giovani.



Scopri il progetto Costruire Con La Musica su www.construindocomamusica.com/it/costruireconlamusica/



Le nostre volontarie Nicoletta e Anne Marie con tutti i bambini della Fondation Viviane

Tutti i bambini, oltre a frequentare la scuola, contribuiscono alla pulizia dei locali e alla cura del grande giardino, si divertono a coltivare piccoli appezzamenti di terreno e a produrre ortaggi che poi vengono utilizzati per la loro alimentazione. AGAPE ha contribuito a fornire a Bana Mayele delle attrezzature, come le pompe per il pozzo.

Questa partnership è il modello di collaborazione che vogliamo perseguire in futuro nella realizzazione di progetti di più grandi dimensioni

Il centro polivalente di Kimbuta, una struttura che comprende l'orfanotrofo, la scuola e un piccolo centro di salute, è situato in una zona periferica e molto povera di Kinshasa. Il centro è supportato dall'associazione Italiana Magic Amor, che è divenuta un partner di AGAPE in altri progetti. **AGAPE garantisce per i bambini dell'orfanotrofo l'assistenza sanitaria e, nello spirito della rete, il centro ha accolto alcuni bambini da noi segnalati,** tra i quali un neonato con una grave disabilità, abbandonato dalla famiglia alla nascita.

L'orfanotrofo Jesus le Bon Berger, è stato fondato da Dieumerici, un giovane che, con l'aiuto di AGAPE, fu portato in Italia per essere sottoposto a un intervento chirurgico salvavita, dimostrando un grande amore per i bambini. Nonostante le sfide, ha iniziato parallelamente alcune attività per generare reddito e mantenere l'orfanotrofo.



Le nostre volontarie Nicoletta e Anne Marie con Josué del progetto Spirulina For Congo

In questi mesi, abbiamo constatato che il suo orfanotrofo necessita di una nuova sede per garantire la sicurezza dei bambini, per questo, nel 2024, grazie a un accordo con l'ospedale di Monkole (Kinshasa) e al supporto della Fondazione Piacenza e Vigevano, abbiamo potuto garantire cure sanitarie di alta qualità ai bambini sia ai bambini di questo orfanotrofo che a tutti quelli della rete.

La nostra visione è quella di creare una rete solida e collaborativa, in cui ogni parte contribuisce al benessere comune, rispettando le peculiarità locali e promuovendo un atteggiamento proattivo tra i beneficiari.

La nostra visione è quella di creare una rete solida e collaborativa, in cui ogni parte contribuisce al benessere comune, rispettando le peculiarità locali e promuovendo un atteggiamento proattivo tra i beneficiari.

Questo modello di partnership è quello che vogliamo perseguire in futuro nella realizzazione di progetti di più grandi dimensioni nella consapevolezza che **unendo le forze per un unico scopo sarà possibile raggiungere obiettivi maggiori.**



Anne Marie consegna i farmaci al Casa Bruna e Luigi

Fare rete per andare lontano

OGNI ANNO NUOVI PARTNER SI AGGIUNGONO AL GRUPPO DI LAVORO DI AGAPE R.D. CONGO, AIUTANDOCI AD AMBIRE A PROGETTI SEMPRE PIÙ COMPLESSI E DI MAGGIOR IMPATTO

"Se vuoi andare veloce, vai da solo. Se vuoi andare lontano, vai con gli altri."
Proverbio africano

Nel 2024, la nostra associazione ha intrapreso un nuovo importante percorso in Repubblica Democratica del Congo, ampliando la sua rete di accoglienza per bambini abbandonati. **Abbiamo stabilito contatti con nuovi partner, impegnati a offrire a questi bambini una casa sicura e amorevole.**

L'obiettivo di Agape è creare una rete collaborativa tra diverse strutture di accoglienza, per garantire un aiuto coordinato e sostenibile ai bambini in difficoltà.

L'obiettivo di AGAPE è creare una rete collaborativa tra diverse strutture di accoglienza, per garantire un aiuto coordinato e sostenibile ai bambini in difficoltà. **Abbiamo visitato vari centri di accoglienza, come la Fondation Viviane, che ospita 50 bambini e fornisce assistenza a persone disabili. All'interno del centro si trova un piccolo ambulatorio e una sala di fisioterapia che fornisce cure gratuite ai disabili.**

Viviane svolge un'interessante opera di divulgazione e formazione, organizzando degli incontri con i genitori dei bambini con disabilità. Gli obiettivi sono molteplici: da un lato il supporto psicologico a persone, dall'altro consigli pratici sulla gestione delle azioni quotidiane, ma anche un obiettivo educativo, teso a combattere lo stigma della disabilità come condizione da nascondere, di cui vergognarsi o ancor peggio da negare, fino alle conseguenze più nefaste per i bambini.

Il centro Amore e Libertà, gestito da Suor Alessandra, offre ai bambini una vita dignitosa e un'istruzione adeguata, con una forte attenzione al reinserimento familiare. Inoltre, adiacente all'orfanotrofo, **ha costruito una struttura sanitaria che attualmente è solo in parte ultimata, ma che è già in grado di garantire una serie di prestazioni sanitarie a costi contenuti per la popolazione.** AGAPE ha contribuito all'approvvigionamento di attrezzature sanitarie, in modo particolare è stata fornita l'attrezzatura per la realizzazione di un ambulatorio odontoiatrico (ancora da ultimare) e per la sala chirurgica.

Poi c'è il Centro Bana Mayele, portato avanti da Madlein, che ha realizzato una grande struttura con l'alloggio per i bambini, la scuola, i locali per le attività formative e ricreative e persegue un progetto educativo improntato al coinvolgimento dei bambini stessi al funzionamento e alla manutenzione del centro.

Il grande lavoro di Nicola

LA TESTIMONIANZA DI NICOLA CHE, A MAPUTO, HA LAVORATO INSTANCABILMENTE CON SOARES E OMAR PER MIGLIORARE LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO ENTENDARTE CON I BAMBINI E RAGAZZI

La fase finale si contraddistinguerà attraverso una percezione indiscutibilmente personale del tempo, si avrà la necessità di trattenerlo quanto più possibile, in modo tale che possa scorrere con fatica, che quell'ultimo saluto possa tardare ad arrivare. **Quella terra di colore rosso e tutto quel movimento appariranno come indispensabili.** La consapevolezza che da lì a poco tutto quello andrà svanendo, sarà l'unica nota dissonante di una sinfonia irripetibile.

L'attività svolta a Maputo ha superato sicuramente ogni tipo di aspettativa. C'è stato da lavorare, e non poco, ma non c'è stato giorno in cui io mi si sia sentito stanco. **Sarà il condizionamento implicito trasmesso da una cultura che è sempre in movimento, da persone che non possono stare ferme perché nulla è regalato, o l'effetto di chi porta ancora gli strascichi del passato nella propria memoria;** che rende ogni passo simbolo di libertà, di una libertà conquistata.

C'è stato da lavorare, e non poco, ma non c'è stato giorno in cui io mi si sia sentito stanco.

Il tempo di riaprire gli occhi ed erano passate circa quattordici ore, ero in un luogo tanto diverso nell'apparenza, ma tanto simile nel profondo. In superficie tutto ciò che mi circondava era differente, le strade in terra battuta, le case con i tetti in lamiera, il comportamento delle persone, lo sguardo con cui venivo accolto. **Non c'è stato giorno in cui non mi sia sentito parte di una comunità, nonostante io credessi di non farne davvero parte.** Ho sempre percepito di essere componente di quell'ambiente e l'aspetto più bello è che mai nessuno mi ha messo in condizione di ricredermi.



Attività di musicoterapia nel sede dell'Associazione Machaka



Attività di musicoterapia nel Centro di Riabilitazione Psicosociale di Mahotas

Mi chiedo se, nel mio paese d'origine, una persona nella mia stessa condizione potrà mai provare le sensazioni di accoglienza che ho potuto sperimentare, mi chiedo tanto riguardo ciò, ma questa è un'altra faccenda. **C'erano delle parole che venivano costantemente ripetute, non so se per abitudine o, con maggiore probabilità, per la loro profonda radice nella cultura sociale, erano 'estamos juntos', che in italiano significa 'stiamo insieme'.** Ho sempre avvertito un meraviglioso senso di comunità e non ho mai avuto la sensazione di essere solo. Che fossi a casa, immerso nella continua e necessaria scoperta della cultura, oppure nel pieno delle attività lavorative, non ho mai provato nessuna sensazione riconducibile alla solitudine.

Il lavoro è stato sicuramente un aspetto fondamentale ed è esattamente quello che racconto e ricordo con maggiore entusiasmo. **Ho avuto modo di affiancare Soares e Omar nelle attività di Musicoterapia, abbiamo lavorato intensamente cercando di soddisfare tutti gli obiettivi preposti.** Non c'è stato giorno in cui non siamo riusciti a fare un passo avanti, avevamo così tanta necessità di progredire che nessuna forma di malessere poteva essere d'intralcio, anche l'errore si trasformava magicamente in un pretesto per avere un confronto.

Ho avuto modo di lavorare con loro per due mesi, il tempo necessario per fare una supervisione specifica di tutte le persone coinvolte nei trattamenti di Musicoterapia e di organizzare, insieme, il lavoro nel migliore dei modi per quella specifica condizione e per quel determinato momento. C'è stato un continuo coinvolgimento contraddistinto da uno scambio autentico, privo di interessi personali, tanto negli aspetti lavorativi quanto in quelli artistici.

Abbiamo suonato molto, sia durante le attività di Musicoterapia sia per il puro piacere di farlo, unendo il dialogo ritmico della musica mozambicana con l'espressività della musica italiana.

C'è stato un continuo coinvolgimento contraddistinto da uno scambio autentico, privo di interessi personali, tanto negli aspetti lavorativi quanto in quelli artistici

Ho suonato con loro nel giorno in cui si celebra la rivoluzione del Mozambico, abbiamo suonato insieme diversi brani, anche quel brano italiano che rimanda alla memoria la più importante rivoluzione dal nostro paese nel suo periodo più difficile. Sebbene il brano fosse noto a molti, in pochi ne conoscevano il vero significato. **È davvero significativo quanto la musica possa fungere da ponte tra culture diverse e momenti storici cruciali.** La fusione di elementi della musica mozambicana e italiana non solo arricchisce l'esperienza musicale, ma crea anche uno spazio per il dialogo e la comprensione reciproca.

Suonare insieme per celebrare la rivoluzione del Mozambico è stato un momento di grande intensità e significato, che ha unito le memorie e le lotte di entrambi i paesi.

Suonare insieme per celebrare la rivoluzione del Mozambico è stato un momento di grande intensità e significato, che ha unito le memorie e le lotte di entrambi i paesi

Negli ultimi giorni di attività, fra le mura dell'Associazione Machaka, veniva costantemente ripetuto il mio nome, che in changana, significa "sto qui", probabilmente per contrastare e ridimensionarne gli effetti di ciò che da lì a poco sarebbe accaduto. **È stata la sintesi di oltre sessanta giorni in cui mi sono sentito vivo, in cui ho potuto vedere e sperimentare la vita per quello che dovrebbe essere.** Maputo è un luogo ancora intatto, lontano dalla sovra-stimolazione alla quale noi europei siamo assuefatti, nei quartieri di Maputo la vita prende forma con poco, ma risulta essere molto più ricca di quanto si possa immaginare.

Nicola

Scopri il progetto Entendarte su www.agapeforfuture.it/entendarte/



Nicola con i ragazzi del Centro di Riabilitazione Psicosociale di Mahotas

Namaste e curry

L'ESPERIENZA DI BEATRICE E MATILDE IN INDIA LE HA CAMBIATE E SONO TORNATE CON LA VOGLIA DI RIPRENDERE IL VIAGGIO QUANTO PRIMA



Matilde e Beatrice con i bambini del villaggio di Povaniattu

È stato un viaggio che ha cambiato profondamente le nostre vite, e tutto è iniziato con un volo verso una destinazione lontana: l'India. Tra il caldo soffocante, la cultura vibrante e l'energia inesauribile, abbiamo trascorso due mesi immersi nel volontariato, scoprendo non solo un nuovo Paese, ma anche nuove parti di noi stesse.

Le loro storie, il loro calore e il sorriso dei bambini hanno reso ogni fatica insignificante

Siamo arrivate a Chennai dopo un viaggio di 24 ore, esauste e piene di curiosità. Dopo aver superato qualche difficoltà con i visti, siamo state accolte calorosamente dai nostri nuovi amici indiani. In pochi giorni, siamo state catapultate a Poovanipattu, un piccolo villaggio che sarebbe diventato la nostra casa. L'impatto iniziale con il villaggio non è stato facile. **Le condizioni erano lontane da quelle a cui eravamo abituate: strade polverose, infrastrutture minime e un livello di pulizia che ci ha fatto subito sentire fuori dalla nostra zona di comfort.** Ma con il tempo, abbiamo capito che il vero tesoro di Poovanipattu erano le persone. Le loro storie, il loro calore e il sorriso dei bambini hanno reso ogni fatica insignificante.

Ogni giorno iniziava con il sole cocente che ci svegliava presto. Passavamo le mattine a supervisionare la costruzione di una casa di accoglienza per anziani e bambini abbandonati. Era incredibile vedere la struttura prendere forma, mattone dopo mattone, sapendo che presto avrebbe ospitato persone in difficoltà, dando loro una speranza di vita migliore.

Nel pomeriggio, invece, il nostro cuore era tutto per i bambini dell'oratorio. Dalle 17 alle 20, tra lezioni di inglese, giochi di badminton e risate contagiose, ci siamo legate profondamente a loro. **Ogni bambino portava con sé una storia diversa, e il nostro obiettivo era quello di offrire loro non solo un'educazione, ma anche affetto e attenzione.** Non c'è stato un solo giorno in cui non ci abbiano insegnato qualcosa sulla resilienza, la gioia nelle piccole cose e la forza della comunità.

Abbiamo dedicato particolare attenzione alle lezioni di inglese, preparando un programma annuale per l'insegnante locale, Anytha, con l'obiettivo di lasciare qualcosa che potesse durare anche dopo il nostro ritorno a casa. Le lezioni erano molto basilari, ma passo dopo passo i bambini hanno cominciato a imparare nuove parole e frasi, e vederli crescere ci ha riempito di soddisfazione. Ma non era tutto lavoro. Nei fine settimana, abbiamo esplorato le meraviglie del Tamil Nadu, dal sacro Velankanni al regale Thanjavur. Tra chiese cristiane, templi millenari e spiagge battute dai monsoni, abbiamo vissuto momenti che porteremo sempre nel cuore. **Una delle esperienze più toccanti è stata la celebrazione della benedizione del tetto della nuova casa di accoglienza.** Quella struttura, che ospiterà sia neonati abbandonati che anziani senza dimora, è il simbolo del perché eravamo lì: per fare la differenza, anche se piccola, nella vita di chi ne ha più bisogno.

Ora che siamo tornate in Italia, ci rendiamo conto che ciò che abbiamo ricevuto dall'India supera di gran lunga ciò che abbiamo dato. **Ci portiamo a casa non solo i ricordi delle persone meravigliose che abbiamo incontrato, ma anche un nuovo modo di vedere il mondo: più aperto, più grato e più consapevole di quanto possiamo imparare da chi ha meno di noi.** L'India ci ha insegnato il valore della generosità e dell'umiltà. Abbiamo imparato che spesso, donando il nostro tempo e il nostro impegno, riceviamo molto di più in cambio. E non potremmo essere più grate per l'opportunità di aver vissuto tutto questo.

Beatrice e Matilde



I bambini del villaggio di Povaniattu



**Inizia a SOSTENERE
un BAMBINO a distanza
e cambia la sua vita per sempre!**

66 €
al mese
SOSTEGNO COMPLETO

33 €
al mese
SOSTEGNO PARZIALE

22 €
al mese
SOSTEGNO PARZIALE

11 €
al mese
SOSTEGNO PARZIALE

**Scopri come sul nostro sito www.agapeforfuture.it/sostegno-a-distanza/
oppure chiamaci allo 06 66180276**



Volontariato in Mozambico

SEI RAGAZZI HANNO SCELTO, PER LE VACANZE ESTIVE, DI PORTARE UN CONTRIBUTO ALLA NOSTRA MISSIONE IN MOZAMBICO: ECCO LE ESPERIENZE DI RAUL, SOFIA, GIULIA, PIETRO, CHIARA E ANDREA

“I nostri nomi sono Raul, Sofia, Giulia e Pietro e siamo stati tre settimane in Mozambico con AGAPE, da metà agosto a inizio settembre. Abbiamo lavorato presso Machaka, associazione mozambicana che opera a Mafalala, uno dei quartieri più poveri di Maputo, città capitale del paese. **Abbiamo preso parte alle attività dedicate ai bambini del quartiere, organizzando laboratori creativi con tempere, pennelli e materiali di riciclo: abbiamo costruito e decorato vulcani di cartapesta, dipinto magliette, realizzato casette per uccelli usando taniche di plastica riciclate e molto altro.** Abbiamo lavorato immersi completamente nella realtà del quartiere, vivendo un'esperienza di pura autenticità a contatto con volontari del posto - come Horácio e João - con bambini fantastici sempre vivaci e pronti a divertirsi, con persone che con un solo sorriso e un “Bom dia” ci hanno fatto sempre sentire a casa.

Grazie a una modesta raccolta fondi siamo riusciti a finanziare, oltre che l'acquisto dei materiali necessari alle attività da noi organizzate, la costruzione di una stanza da bagno presso la sede dell'associazione e l'organizzazione dell'Urban Music Festival Kids, un evento di danza e musica che ha luogo ogni anno su iniziativa dei volontari di Machaka. Ringraziamo dunque AGAPE per averci permesso di sostenere le istanze locali di sviluppo e cambiamento, favorendo il contatto diretto con una realtà altra, ma genuinamente vera.”

Raul, Sofia, Giulia e Pietro



“Già da qualche tempo avevamo in mente di fare un viaggio lungo e lontano dalle nostre abitudini e dal nostro ambito di lavoro, in un periodo di ferie estive, con l'idea di poter utilizzare le nostre conoscenze e poter conoscere nel profondo una realtà del tutto diversa e unica. E ci è voluto poco per capire che, raccontando questo desiderio al team di AGAPE, tutto questo sarebbe potuto diventare realtà: agosto 2024, a Maputo in Mozambico.

Il nostro piccolo contributo poteva essere dedicato alla creazione di un corso di formazione per i giovani ragazzi e ragazze.

Abbiamo immaginato il nostro viaggio con Flavia e, dopo diverse videochiamate lunghe e ricche di spunti, siamo arrivati alla conclusione che il nostro piccolo contributo poteva essere dedicato alla creazione di un corso di formazione per i giovani ragazzi e ragazze che vivono o frequentano il Barrio Mafalala - a Maputo - in collaborazione con l'Associazione Machaka.

La preparazione al corso è stata lunga e ragionata. Abbiamo lavorato al programma, alle date e alle tematiche del corso, pensando a quello che sarebbe potuto tornare utile a ragazzi della nostra età, in quest'epoca in cui social media e strumenti digitali sono sempre più presenti nelle vite di tutti noi. La suddivisione degli argomenti è stata semplice: “Come costruire un curriculum vitae seguendo le proprie inclinazioni ed esigenze” e “Utilizzo dei social media” sono argomenti che può affrontare Chiara, dal momento che lavora in ambito comunicazione da diversi anni.

“Introduzione al Pacchetto Office: Power Point, Word ed Excel” è chiaramente un argomento per Andrea, ingegnere automatico e professore universitario.

Durante tutto il mese di vita vera e piena, vissuta tra i diversi bairros della città, immersi tra tutte le attività che Agape porta avanti a Machaka e in tanti altri luoghi della città, ci siamo sentiti a casa

Eccoci pronti a partire, il 9 agosto, pieni di curiosità per le persone che avremmo conosciuto, all'idea della loro reazione di fronte agli argomenti del corso e della vita in Mozambico, paese per noi fino a quel momento sconosciuto. Durante tutto il mese di vita vera e piena, vissuta tra i diversi bairros della città, immersi tra tutte le attività che AGAPE porta avanti a Machaka e in tanti altri luoghi della città, ci siamo sentiti a casa. **Dopo i primi giorni di conoscenza e di impatto con la città, abbiamo finalmente iniziato il nostro corso di formazione, che consisteva in quattro lezioni teoriche e due lezioni pratiche,** utili a mettere a frutto quanto ascoltato durante i nostri interventi in uno strano “italo-portoghese-inglese”. Effettivamente, quello che pensavamo potesse essere un ostacolo insormontabile (la lingua) si è rivelato invece essere quel tocco di meraviglia in più.

La magia è arrivata quando abbiamo deciso, di comune accordo con i ragazzi partecipanti al corso, che avremmo potuto spiegare le nostre lezioni in inglese perché subito dopo, alcuni di loro - che l'inglese lo conoscevano - avrebbero potuto tradurre per tutti i compagni in portoghese, creando questo senso di unione e supporto reciproco, che ha reso ogni lezione un vero e proprio scambio di idee e conoscenze.

Con le lezioni pratiche siamo invece entrati nel vivo dei concetti ed è stato il momento in cui abbiamo realizzato che tutti i partecipanti erano davvero entusiasti e avevano molto interesse nel conoscere meglio questi argomenti: alcuni di loro ora hanno un nuovo curriculum vitae e altri hanno potuto approfondire gli strumenti office, così utili per la vita lavorativa e quotidiana. **Tutto questo grazie al supporto del team di Machaka, che ci ha fornito proiettori e computer da condividere tra gli studenti.**

Dopo prove ed esercizi pratici, il 3 settembre è stato il grande giorno: il giorno dell'esame e della consegna degli attestati. Non dimenticheremo mai quei sorrisi alla consegna degli attestati e l'emozione che abbiamo provato quando abbiamo visto che la grande torta di congratulazioni che Machaka aveva previsto per festeggiare tutti insieme.

Non dimenticheremo mai quei sorrisi alla consegna degli attestati e l'emozione che abbiamo provato quando abbiamo visto che la grande torta di congratulazioni

Speriamo davvero di essere riusciti a trasmettere conoscenze utili a chi ha partecipato... di sicuro noi abbiamo appreso molto di più di quello che potevamo immaginare.”

Khanimambo! (Grazie!)

Chiara e Andrea

Scopri le opportunità di volontariato su www.agapeforfuture.it/volontariato/



I nostri amici del Burkina

DON VICTOR E DON MOMO CI HANNO TENUTO A DARE LA LORO TESTIMONIANZA DEI GRANDI RISULTATI CHE SONO STATI RAGGIUNTI GRAZIE ALL'IMPEGNO E ALLA DEDIZIONE DI VOLONTARI E DONATORI

“La pace e l'amore di Dio siano sempre con chi lavora per il benessere degli uomini e delle donne in difficoltà. In questo rapporto, vogliamo rendere grazie a Dio per le sue meraviglie e per le persone come Rita, Paolo, Paolo Vanini e i benefattori di AGAPE.

“Chiedete e vi sarà dato; cerca e troverai; bussate e ti sarà aperto”, ci ricorda Matteo 7,7-12.

“C'è qualcuno tra voi che, se suo figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? Oppure, se gli chiede un pesce, gli darà un serpente?”

Quando abbiamo bussato alle porte dei vostri cuori, cari benefattori, avete risposto con solidarietà per la popolazione di Orkounou. **Le vostre opere hanno migliorato le loro condizioni di vita, tra cui la realizzazione di un primo pozzo che ha garantito accesso all'acqua potabile prevenendo malattie.** Questo, ha permesso la creazione di un orto, migliorando, in particolare, la dieta dei bambini malnutriti. Abbiamo costruito mulini gestiti dalle donne del villaggio, contribuendo alla loro emancipazione, e un pollaio e due porcili per i giovani, promuovendo la cura di sé e il benessere. Un secondo pozzo, dotato di pannelli solari e un serbatoio, è in fase di completamento e permetterà di sviluppare un giardino di un ettaro per l'agricoltura. Rendiamo omaggio a Paolo e Rita, figure importanti nella vita di Orkounou, che hanno dimostrato grande carità. Ringraziamo tutti i benefattori di AGAPE per la loro solidarietà con la comunità del Burkina Faso.

Abbiamo costruito mulini gestiti dalle donne del villaggio, contribuendo alla loro emancipazione, e un pollaio e due porcili per i giovani, promuovendo la cura di sé e il benessere.

“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di questo tempo, soprattutto dei poveri e di tutti coloro che soffrono, sono anche le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo. La comunità dei cristiani è quindi intimamente unita all'umanità e alla sua storia.”

Dio benedica tutti i benefattori dell'AGAPE, il Burkina Faso e che la Vergine Maria interceda per noi.

Don Victor

Cara mamma Rita,

Che la pace e la gioia di Cristo siano sempre con voi! Ciao papà, ciao Luca! Con grande entusiasmo e riconoscenza vi scrivo per esprimere la mia gratitudine per il vostro sostegno economico. Grazie a voi, stiamo emergendo dalla povertà verso l'autosufficienza alimentare. **Abbiamo realizzato un pollaio recintato, producendo 100 polli, e ora stiamo avviando un terzo ciclo con 300 giovani esemplari. Stiamo anche completando un secondo pollaio per migliorare la produttività, incoraggiando i ragazzi a sognare un futuro migliore.** Un tecnico zootecnico ci sta formando, e Blanco ha ritrovato la gioia di vivere, superando le derisioni altrui. Il vostro aiuto ha trasformato vite, liberando le minoranze dai complessi d'inferiorità. Inoltre, grazie a voi, abbiamo acquistato tre aratri che hanno aumentato la nostra produzione agricola, sostenendo anche le vedove del villaggio. Un sentito ringraziamento va a voi e ai vostri partner, in particolare AGAPE, il cui nome rappresenta l'amore disinteressato e sacrificale. La vostra generosità è fondamentale per far uscire il nostro villaggio dalla povertà.

Grazie di cuore per il vostro impegno, e che Gesù Cristo vi benedica! Dio vi benedica! Preghiamo per voi.

Don Momo



I bambini approfittano dell'acqua fresca del pozzo



I campi coltivati grazie all'acqua del primo pozzo costruito

Il ricordo di Mario

ABBIAMO DECISO DI INCLUDERE ANCHE IN QUESTO NUMERO ALCUNE TESTIMONIANZE DEL PROFONDO IMPATTO CHE MARIO HA AVUTO NELLE VITE DELLE PERSONE CHE LO HANNO CONOSCIUTO

“Martina Martina, più sveglia la sera che la mattina!” e mica c'avevi tutti i torti! C'ho sempre messo un po' a carburare la mattina! Mariuccio, nonno Mario, Super Mario, Marione Nazionale, Presidente... credo di averti chiamato in mille modi diversi e non mi hai mai storto il naso. **Ho avuto la fortuna di andare con te in missione e ho imparato da te un sacco di cose anche solo guardandoti.** Quando spegnevi le sigarette dei giovani volontari che ti aiutavano in cantiere nella tua mano facendo ramanzine del tipo “non ti farò fare il mio stesso errore!”. Sei stato il nostro “uomo mattone” grazie a te sono ancora in piedi case bellissime in giro per il mondo, costruite per gli ultimi.

Le tue case sono ben riconoscibili tutte con grandi patii fatti ad arcate perché lì sotto tutti i bambini/ragazzi avrebbero potuto fare AGAPE e sentire il calore di una famiglia, una famiglia così grande da arrivare fino in Italia! Quindi Mariuccio ti ringrazio per aver fatto da “mattone” anche per me e le mie bimbe... e anche un po' da “ombrello” nelle giornate difficili, la tua presenza per la nostra famiglia è stata fondamentale. GRAZIE”

Le tue Agapine

“Ho incontrato pochissime persone con quella luce nello sguardo data dall'urgenza di fare il bene, ed una di queste è stata Mario. Non so neanche io perché sono andata con lui in Colombia nel 1994

come volontaria in una missione, non avevo mai fatto quel tipo di esperienza e non sapevo neanche se vi ero portata. per fortuna Mario, che coordinava il gruppo, non faceva differenze, insegnava i vari mestieri e condivideva con tutti le sue conoscenze con amore e pazienza, ma anche con precisione e professionalità. Riusciva ad insegnare cose pratiche ma allo stesso tempo trasmetteva molto di più! L'ho seguito poi nel 2000 in un'altra missione in Africa, in Camerun a Sangmelima. Anche lì ho imparato da lui tante cose, sapeva distinguere il momento per lavorare da quello per stare insieme con amicizia da quello per raccogliersi in preghiera. Si rapportava con tutti i bambini bisognosi come un padre e la gente locale lo rispettava. Mario è stato per me un Maestro di vita, ed i suoi insegnamenti mi hanno sicuramente aiutata a crescere e comprendere meglio le cose della vita.”

Antonella

“Sono un sacerdote della Diocesi di Bergamo e mi è particolarmente gradita la possibilità di offrire una testimonianza riguardo il carissimo Mario Verardi che purtroppo ci ha lasciato. Tra l'altro era un mio coscritto. Il mio primo incontro con lui risale a molti anni fa. Con un gruppo di giovani della mia parrocchia andammo a Medjugorje per partecipare al Festival dei giovani e alloggiavamo presso una struttura gestita da una suora che ospitava anche degli orfani.



La struttura era ancora in fase di restaurazione e la suora ci disse che erano dei volontari di Roma che stavano lavorando a quell'opera e appartenevano all'associazione AGAPE. Non conoscevo questa realtà e quindi non cercai di conoscere il responsabile che era appunto Mario Verardi e neppure le persone che erano con lui. Solo più tardi attraverso un mio parrochiano Luca Cavalli che ha conosciuto molto bene Mario e ha lavorato con lui in varie missioni nel mondo mi è stato possibile conoscere la realtà di AGAPE e del suo fondatore. **Sono rimasto particolarmente affascinato per tutto quello che Mario ha fatto durante la sua vita: quando riceveva una richiesta di aiuto da qualsiasi parte del mondo si mobilitava cercando volontari e mezzi economici per rispondere alle varie richieste.**

Sentiva che la sua vita doveva spenderla per chi era maggiormente nel bisogno e cercava di coinvolgere sempre più persone

Ho avuto la possibilità, grazie all'amico Luca Cavalli, di incontrare varie volte Mario e sua moglie e mi ha sempre colpito la sua umiltà e specialmente il suo grande cuore e la sua fede profonda. Sentiva che la sua vita doveva spenderla per chi era maggiormente nel bisogno e cercava di coinvolgere sempre più persone per portare avanti progetti a favore di chi era in particolari necessità. **Credo sarà difficile elencare tutte le opere che lui con l'Associazione Agape ha realizzato, ma sono certamente tante le persone che gli sono riconoscenti per quanto hanno ricevuto grazie alla sua opera.** Il Signore ha scritto sul libro della vita di Mario tutto quanto ha fatto di bene durante tutta la sua esistenza e nel momento della sua morte avrà sentito le parole di Gesù: "avevo fame, avevo sete, ero forestiero, ero nudo, e tu mi hai sfamato, vestito, dissetato, alloggiato...vieni servo buono e fedele."

Franco

"Era il 1999 mi trovavo in Brasile a vivere un'esperienza di volontariato nella missione di padre Renato Chiera. Un'istituzione che ancora oggi accoglie i bambini di strada chiamata Casa do Menor situata nella Baixada Fluminense alla periferia di Nova Iguaçu, un'area difficile dove povertà violenza e degrado ancora oggi la fanno da padrone. Dopo circa un anno di questa bella esperienza, arrivano a Casa do Menor, Mario e Annamaria. **All'apparenza due belle persone che non tardano troppo tempo a dimostrare e confermare le loro qualità.**

Lo scopo della loro missione era fare un sopralluogo per costruire una casa per le bambine di strada

Lo scopo della loro missione era fare un sopralluogo per costruire una casa per le bambine di strada. Mario insieme ad altri volontari, aveva fondato un'associazione di nome AGAPE e ne era il presidente. **Lo scopo di AGAPE è realizzare le richieste di aiuto in varie parti del mondo indifferentemente dalla razza o religione, questo solo dopo aver effettuato un sopralluogo e verificato la vera necessità.** In quel momento non avendo un compito fisso in missione, venni affidato a Mario come interprete.

Giorno per giorno aumentava la nostra conoscenza e capivo che Mario aveva una grande esperienza! Facevo fatica a chiedere ai fornitori ciò che lui chiedeva. Mi pareva eccessivo, ma lui diceva: "ahó o stamo a fa' per i bambini bisognosi del Brasile e poi nessuno è così povero da non aver nulla da donare". Purtroppo, poche le soddisfazioni raccolte.

Arrivò il 4 luglio, era una domenica e con altri volontari andammo a festeggiare il compleanno di Mario, sono un'isoletta. Arrivammo ed era tutto deserto, nemmeno un'anima! Ad un tratto sbuca una barchetta, era il proprietario di un chiosco venuto ad assicurarsi che nessuno avesse rubato nulla, vista la chiusura per stagioni invernali. Chiedemmo se ci potesse preparare qualcosa da stuzzicare, ma essendo chiuso non aveva nulla da offrire, però con grande disponibilità prese la barca e ne raggiunse una vicina. **Tornò con un secchio colmo di gamberetti e disse che era tutto ciò che ci poteva cucinare.**

In breve, il chiosco si trasformò in una bella festa tra armonia paesaggio in musica, Mario e Mariella si misero a ballare e in tavola arrivarono i gamberetti. Assaggiare uno mangiarne due, erano una delizia... come ci si poteva limitare a questa tentazione culinaria? Arrivò Mario, si sedette e iniziò a cercare i gamberetti tra un mucchio di gusci sul vassoio. Io da buon bastardo lo guardai e dissi: "caro Mario, chi balla non mangia pesci!" E ci mettemmo a ridere! Lui amareggiato e affamato per non averne assaggiato nemmeno uno, strappò un sorriso e mi disse: "ma tu sei proprio figlio di una gran" ...



Facemmo partire ancora il proprietario del chiosco in cerca di altri gamberetti per Mario... Mangiò tenendomi a distanza! **Da quel giorno questo fatto è stato nominato un'infinità di volte ma il colpevole abbuffino figurava Mario incastrato da una foto che mangiava i gamberetti, ma più che altro dalla mia falsa testimonianza!!!** Arrivò il giorno che le nostre strade si separarono, ma la nostra amicizia non poteva terminare. Mario venne a trovarmi a Bergamo e con le sue convincenti testimonianze, ottenne stima e collaborazione dai cittadini. Difficile non farsi coinvolgere da Mario, perché si capiva che i suoi modi insistenti e convincenti erano dettati dal sano altruismo del suo cuore verso i più bisognosi.

Aveva un dono innato di altruismo, un desiderio profondo di aiutare come si sentisse colpevole dei disagi e delle situazioni reali che si trovava a vivere nei vari luoghi dove operava.



Lui non riusciva a ignorare, insisteva e doveva tentare di migliorare le condizioni in qualsiasi situazione, anche quando non trovava collaborazione e subiva furti durante le missioni. Un uomo determinato instancabile dove a tutto trovava una soluzione con ingegno e testardaggine.

Aveva un dono innato di altruismo, un desiderio profondo di aiutare come si sentisse colpevole dei disagi e delle situazioni reali che si trovava a vivere nei vari luoghi dove operava

Negli ultimi tempi quando la salute lo ha obbligato a non andare in missione, (l'ultima nel 2018 a 79 anni) ci sentivamo spesso, ma si percepiva la sua tristezza per non poter più andare nella sua amata Africa. **Sapeva di aver trascurato famiglia, familiari e nipoti, ma sempre con l'obiettivo di aiutare i poveri. Credo che avere l'amore per la solidarietà dentro il cuore è una bellissima cosa. Ti fa vivere una sensazione di felicità, e Mario questo dono lo aveva e ne aveva da vendere.** Pure lui come tutti aveva difetti e quando riconosceva l'errore sapeva chiedere scusa. Umile e disponibile, allegro e scherzoso. In qualsiasi occasione non si sentiva fuori luogo e con facilità si adeguava ovunque si trovasse. È stato un grande amico lo ringrazio per l'esempio che mi ha dato. Avrei fatto volentieri un'altra esperienza al suo fianco in Africa ma purtroppo non è mai stato possibile."

Luca

Un Natale pieno di solidarietà con i regali di Agape!



SCOPRI I NOSTRI REGALI SOLIDALI
PER AGGIUNGERE AMORE
ALLE TUE FESTE NATALIZIE

VAI SUL SITO
WWW.AGAPEFORFUTURE.IT/REGALI-SOLIDALI/



A.G.A.P.E. ETS
www.agapeforfuture.it
+39 06 6618 0276
+39 351 961 7446
info@agapeets.org
FB @agapeforfuture.org
IG @agapeforfuture

Donazione online su
<https://sostienici.agapeforfuture.it/>
Bollettino postale intestato ad A.G.A.P.E. ETS
numero conto corrente 92603000
Bonifico bancario intestato ad A.G.A.P.E. ETS
IBAN IT07 G 03296 01601 00006 5054610
Dona il 5x1000 C.F. 96.32.93.90.585